

Guardare con gli occhi di tante persone un quartiere per meglio conoscerlo e comprenderlo vuol dire contribuire a creare identità personale e territoriale.



COMUNE DI BOLOGNA



Quartiere San Donato

Per ulteriori informazioni contattare:

QUARTIERE SAN DONATO

Affari Istituzionali: 051-6337502/ 051-6337574

CENTRO URBANO SAN DONATO

Via dell' Artigiano 28/A Bologna

Orario: dal Lunedì al Venerdì 15:30/18:30

Tel. 051-515069

SITI INTERNET

www.quartieresandonato.bo.it

www.iperbole.bologna.it/cittadicitta



Con il progetto “Sposta il tuo centro. Quartiere San Donato. Città di città” il Consiglio del Quartiere San Donato si propone di formulare a fine mandato una proposta politico-amministrativa che favorisca in un territorio fino ad oggi definito come “periferico”, caratterizzato da gravi problematiche ma anche da notevoli opportunità, un modello di convivenza connotato da una migliore integrazione e da un livello più alto di qualità della vita.

Il progetto si svilupperà lungo l’arco di un anno a partire dal mese di maggio 2007.

All’interno di due grandi ambiti, **urbanistica** e **cittadinanza**, prenderanno vita attività e “laboratori partecipati” su diversi temi.

Sposta il tuo centro: otto laboratori di cittadinanza e urbanistica

1. **Piazza delle culture:** troviamo un luogo, uno spazio pubblico, una piazza che possa ospitare tanti eventi legati da un unico filo comune: **l’incontro tra differenti persone, portatori di “culture “ diverse.** Nella “piazza” i cittadini esprimono le proprie identità. La “piazza” è anche un’occasione per mettere in rete il ricco, variegato, attivo tessuto associativo di San Donato.
2. **Conoscenza del quartiere:** organizziamo insieme veri e propri **tour a piedi attraverso il quartiere**, per capire come percepiamo i luoghi in cui viviamo e con quale facilità riconosciamo le sue parti.
3. **La qualità dell’abitare nell’edilizia pubblica:** dopo un lavoro di documentazione sugli insediamenti e sui loro aspetti architettonici-urbanistici e sociali, intraprenderemo con gli abitanti di alcuni edifici, individuati come campione, un lavoro per **conoscere maggiormente le situazioni ed esplorare possibili miglioramenti/soluzioni.**
4. **Le narrazioni:** una **raccolta di testimonianze degli abitanti** di San Donato da tradurre in forma narrativa. Memorie del percorso e della vita dei cittadini.
5. **Un quartiere in trasformazione: laboratorio di fotografia. Raccontare con la macchina fotografica** significa ricostruire il tessuto sociale, urbano e relazionale del nostro spazio multiforme, in continua trasformazione.
6. **Il verde urbano in San Donato:** delineare un’immagine più originale del quartiere e una sua riconoscibile identità e fisionomia, legata a determinati **scorci, paesaggi e luoghi verdi, spesso vissuti quotidianamente da molti cittadini.** Riprendiamoci il nostro verde e consideriamo le grandi **opportunità offerte dal nostro territorio.**
7. **Nuovi sguardi sull’Architettura:** capire quale percezione abbiamo dei numerosi esempi di **architettura contemporanea** presenti nel quartiere e quali edifici ne rappresentino l’identità.
8. **Il Sito web:** oltre che documentare il progetto stesso nella sua evoluzione in tempo reale, il sito è al tempo stesso **laboratorio di informatica e giornalismo** per giovani italiani e non.

Verranno realizzati inoltre:

- tre seminari di riflessione e approfondimento su tematiche riguardanti il progetto
- un convegno finale con la presentazione dei lavori svolti dai laboratori

Grazie alla collaborazione con Istituto Gramsci Emilia-Romagna sarà operativo anche un container “osservatorio-laboratorio mobile”, segnale di “lavori in corso”, spazio di produzione e pratica di arte pubblica.

Il progetto, promosso dal Quartiere San Donato in collaborazione con Fondazione Villa Ghigi, Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna, Istituto Gramsci Emilia-Romagna, Università degli Studi di Bologna, Associazione Italo Calvino, è stato ideato da un comitato scientifico guidato da Matilde Callari Galli e composto da Alessandro Castellari, Mauro Felicori, Giovanna Grignaffini, Micaela Guarino, Riccardo Malagoli, Piero Orlandi, Mino Petazzini, Siriana Suprani, Gabriella Turnaturi, con la partecipazione di Giovanni Ginocchini, e la collaborazione di Andrea Cuzzani e Paola Beltrami.

La conduzione dei laboratori, realizzata con la collaborazione di Acer, Associazione Culturale Unione Fotografi Organizzati (Ufo), Gruppo di scrittura dell’Associazione Italo Calvino, Facoltà di Scienze della Formazione e Dipartimento di Scienze della Comunicazione dell’Università di Bologna, Fondazione Villa Ghigi, Forum delle Associazioni dei migranti, Sunia, TeleTorre19, è affidata ad Alessandro Castellari, Raymon Dassi, Gabriella Lippi, Eva Lorenzoni, Mili Romano, Giuseppe Scandurra.

Alla realizzazione del progetto collaborano circoli e associazioni attivi in quartiere.

Il progetto ha ricevuto il sostegno degli Assessorati all’Urbanistica e Pianificazione territoriale, alla Cultura, al Decentramento e ai Servizi Sociali del Comune di Bologna.

Inizio laboratori: 24 settembre 2007